

## 1. La nascita di Cristo – La nascita della Madre

Il profeta Michea ci ha regalato ancora una volta la sua profezia: *“Betlemme: da te uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele”* (Mi 5, 1); e indirettamente annunciandoci la venuta del Messia, ci comunica il ruolo e la figura di *“colei che deve partorire”* (Mi 5, 2). Colei che deve partorire è la vergine di Nazareth: Maria. Oggi festeggiamo la sua nascita nella casa di Gioacchino e Anna. Nasce la Vergine da cui nascerà il Salvatore. Le due storie, i due eventi, i due personaggi sono legati. Si intrecciano. Come intrecciate sono sempre la vita della madre con quella del figlio e viceversa. Non una senza l'altra. Proprio come ha riflettuto il Concilio: Maria non senza Cristo. Maria nella luce di Cristo. Recita così il Concilio: *“Redenta in modo eminente in vista dei meriti del Figlio suo e a lui unita da uno stretto e indissolubile vincolo, è insignita del sommo ufficio e dignità di madre del Figlio di Dio, ed è perciò figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo”* (*Lumen gentium*, 53). Perciò se la nascita di Cristo esige il ricordo della Madre, la nascita della Madre conduce necessariamente al Figlio, a Cristo. Celebriamo la Madre dunque perché ci ha dato il Figlio. Celebriamo il Figlio perché è venuto a noi tramite la Madre.

## 2. Il Figlio e la Madre nella storia

L'albero genealogico di Gesù, che abbiamo ascoltato nel testo di Matteo, inizia così *“Genealogia di Gesù Cristo”* (Mt 1, 1). E finisce così: *“Giacobbe generò*

*Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo”* (Mt 1, 16). Il nome di Gesù, apre e chiude la genealogia: tra l'inizio e la fine c'è una serie di nomi, di storie, di volti, di vicende umane che costituiscono la trama della storia della salvezza. Cristo sta all'inizio e alla fine, come afferma l'Apocalisse: *“Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine”* (Ap, 22, 13). Sono citati molti nomi di uomini e di alcune donne; anche quello di Maria, come sempre, indirettamente: ella entra nella catena delle vicende umane quale anello di salvezza, come la sposa di Giuseppe: da lei è nato Gesù, *“chiamato Cristo”* (Mt 1, 16). Maria: anello necessario per la salvezza dell'umanità. Anello della storia umana di cui si rivestì il Figlio di Dio, senza perdere la sua divinità. Nasce Maria da cui nasce Gesù.

## 3. 50 anni fa nacque questa comunità

Credo che tale dinamismo si possa applicare a questa comunità cristiana, la parrocchia di santo Stefano, che oggi ricorda la sua nascita avvenuta 50 anni fa. Nacque questa comunità e dal suo grembo è stato generato Cristo. Essa ha partorito Gesù. Dice il grande sant'Ambrogio: *“Ogni anima che crede, concepisce e genera il Verbo di Dio, e ne comprende le operazioni. Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria a esaltare Dio* (S. Ambrogio, *Expos. Evang. sec. Lucam*, II, 23.26). Generare Cristo, se è di ogni cristiano, lo è anche della comunità in quanto tale. Infatti si radunarono qui cinquant'anni fa, alcuni cristiani, mi si dice, prima in un *“ampio locale di proprietà della Diocesi”*, come recita il Decreto di costituzione della parrocchia del 1972, poi

nella chiesa nuova e questo piccolo nucleo in forza della sua fede, generò Cristo, lo annunciò, lo proclamò. E così oggi abbiamo davanti a noi questa comunità ricca, numerosa, bella e unita. Nomi, volti, storie e vicende diverse contribuirono a questo sviluppo. Tra questi non posso non ricordare don Giovanni a cui va il merito di aver percorso i primi passi di questa comunità con tenacia, con costanza, nel silenzio e nel nascondimento, con efficacia.

#### **4. La parrocchia di santo Stefano, oggi**

Questa è la Chiesa, una comunità in sviluppo, in crescita o per usare la terminologia cara a papa Francesco, “in uscita”. “E’ la comunità – scrive papa Francesco *nell’Evangelii gaudium* - di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano” (n. 24). Sono cinque verbi che ricordo bene e vorrei proporre a voi; li ho ripetuti nelle nuove linee pastorali di quest’anno parlando della Chiesa nel mondo. Cosa fa la Chiesa nel mondo? Prende l’iniziativa, si coinvolge, accompagna, fruttifica e festeggia.

Prende l’iniziativa: non sta, cioè, al balcone a giudicare gli altri; scende nella vita; ascolta, dialoga e condivide.

Si coinvolge: è una comunità non fuori dal tempo e dalla storia; essa si incarna nelle situazioni e nelle vicende liete e tristi dei suoi figli.

Accompagna: i bambini nella crescita della fede; i giovani nelle scelte di vita; le famiglie sostenendo la loro irrinunciabile missione educativa; gli anziani nell’ultimo tratto della loro esistenza.

E’ una comunità che ha dato e dà frutti: specialmente testimoniando con le opere dell’amore la freschezza della sua fede.

Infine festeggia ogni domenica intorno alla mensa della Parola e dell’Eucaristia. La sua vitalità la ritrova e la rinnova qui nutrendosi della Parola e del Pane di vita. Festeggia: nel giorno del Signore, attorno alla mensa eucaristica, dove ci si rigenera e ci si rinvigorisce per il cammino futuro. Non c’è altra fonte più efficace e più rigogliosa a cui attingere per sé e per la vita del mondo.